Capitale della Cultura 2024: 23 città candidate, Siracusa si presenta “d’Acqua e di Luce”

Insieme a Siracusa ci sono altre 22 città candidate al titolo di capitale italiana della cultura per il 2024. Dalle Alpi alla Sicilia, tante belle realtà ambiscono alla qualifica e, nelle settimane scorse, hanno recapitato al Mibac i loro dossier-candidatura con tanto di progetto culturale, organo responsabile del progetto, valutazione di sostenibilità economico-finanziaria e obiettivi perseguiti.
Le candidature, tra cui quella di Siracusa, saranno valutate da una commissione composta da 7 esperti del mondo della Cultura, delle arti, della valorizzazione territoriale e turistica istituita con decreto del Ministro. Entro il 18 gennaio 2022, la commissione selezionerà i 10 progetti finalisti che saranno invitati a delle audizioni pubbliche che si svolgeranno presso la sede del Ministero della Cultura entro il 1° marzo 2022. Siracusa ambisce ad entrare in questa short-list. “Se son rose, fioriranno” ha detto laconico l’assessore alla cultura, Fabio Granata, dopo che il dossier-candidatura di Siracusa è stato inviato al Ministero. Entro il 15 marzo 2022, la commissione proporrà al ministro della Cultura la candidatura ritenuta più idonea per l’anno 2024.
Il dossier di Siracusa ha per titolo “Città d’Acqua e di Luce”, termini molto cari all’attuale responsabile delle politiche culturali cittadine. Le altre candidate, in ordine alfabetico, sono:

Ala (Trento) – Ala. La cultura che avvolge

Aliano (Matera) – Aliano sguardi oltre confine

Ascoli Piceno – La cultura muove le montagne

Asolo (Treviso) – Asolo 2024 Capitale italiana della cultura

Burgio (Agrigento) – Ubertosissima civitas: Burgio città della ceramica e delle campane

Capistrano (Vibo Valentia) – Capistrano, la cultura ci ripopola

Chioggia (Venezia) – Chioggia, sale di cultura

Conversano con l'Area metropolitana di Bari (Bari) – Conversano 2024. Una nuova dimensione della cultura

Diamante (Cosenza) – Diamante 2024. La Storia ha un futuro brillante

Gioia dei Marsi (L'Aquila) – Il fiore tra le macerie

Grosseto – Grosseto 2024, naturalmente culturale

La Maddalena (Sassari) – La Maddalena Capitale italiana della cultura 2024

Mesagne (Brindisi) – Umana meraviglia

Pesaro (Pesaro e Urbino) – La natura della cultura

Pordenone – Pordenone, la porta si apre

Saluzzo con le Terre del Monviso (Cuneo) – Saluzzo Monviso 2024. Una montagna di futuro

Sestri Levante con il Tigullio (Genova) – Atlante culturale del Tigullio. Includere e valorizzare secondo l'ispirazione "baudelairiana": luxe, calme et volupté

Unione Comuni Montani Amiata Grossetana (Grosseto) – Amiata 2024. Il respiro della cultura, la cultura respira

Unione Comuni Paestum-Alto Cilento (Salerno) – La cultura

dell’Unione

Viareggio (Lucca) – Viareggio la cultura si sente

Vicenza – Vicenza 2024. La cultura è una bella invenzione

Vinci (Firenze) – Vinci 2024. cultura dell’impossibile

Osservatorio Epidemiologico regionale: covid, incidenza più elevata in età scolare

L’andamento di nuovi casi in Sicilia nella settimana 25-31 ottobre riporta un’incidenza di 51.35 casi per 100.000 abitanti. Nel periodo di riferimento il rischio più elevato è ancora a Catania (79,9 nuovi casi su 100 mila abitanti), seguita dalla provincia di Siracusa.
Analizzando l’incidenza per età emerge un dato più alto nella fascia di età scolare (6/10 anni) ed in quella più anziana, pertanto il Dasoe ribadisce l’importanza di mantenere alta l’immunizzazione nei soggetti più a rischio.
A seguito del rialzo dei nuovi casi si è avuto un lieve incremento di nuove ospedalizzazioni con ricadute sulla prevalenza di occupazione dei posti letto. L’ospedalizzazione interessa prevalentemente (82,3%) soggetti non vaccinati. Resta stabile la letalità.
In Sicilia i vaccinati con prima dose si attestano all’80,67% del target regionale, gli immunizzati sono al 76,67%. Le terze dosi finora somministrate sono 62.914 (pari allo 0,93% delle somministrazioni complessive).
Da segnalare il picco di terze dosi nella giornata del 3 novembre (4.681) nell’ambito di un significativo trend in

aumento.
Raffrontando invece i dati relativi alle prime dosi erogate tra la settimana in esame (28 ottobre-3 novembre) e la precedente (21-27 ottobre) si registra un calo pari a -35,56%. Continua quindi il trend in declino delle prime dosi rispetto al picco registrato nei giorni immediatamente antecedenti al 15 ottobre quando è entrato in vigore l'obbligo del green pass nei luoghi di lavoro.

Siracusa. Strade della Pizzuta al buio, rubati 3 km di cavi: senza quelli nuovi, luci spente

Se una ampia porzione della Pizzuta, a Siracusa, da settimane si ritrova con alcune strade al buio la colpa è tutta dei predoni di oro rosso. Sono stati, infatti, rubati metri e metri di cavi in rame. Quasi indisturbati, i malintenzionati hanno agito a più riprese, aprendo tombini e persino alcuni vani contatore. Cosa che, peraltro, ha creato anche diversi pericoli, con marciapiedi già invasi dalla vegetazione che non permette sempre di scorgere per tempo i chiusini lasciati aperti dai ladri.
La delegata del quartiere Tiche, Luana Aliana, sollecita l'intervento di ripristino. Ormai da troppe settimane le luci restano spente. "Da contatti diretti con la gli addetti alla pubblica illuminazione, si è potuto appurare che la situazione di disagio è stata provocata da un furto dei cavi, su un percorso di circa 3 Km. La ditta sta attendendo l'arrivo del nuovo materiale per procedere alla riparazione del danno".

Siracusa. Tempio di Apollo liberato dalle acque: allagato dopo le piogge dei giorni scorsi

In alcune foto rilanciate sui social nei giorni scorsi, il tempio di Apollo sembrava galleggiare su di un lago. Anche l’area archeologica siracusana si è allagata in seguito alle copiose piogge dei giorni scorsi. I volontari di Nuova Acropoli Siracusa, sono intervenuti per svuotare l’area a verde attorno al monumento. Su richiesta della Soprintendenza, una delle squadre di Nuova Acropoli si è recata all’interno dell’area che ha ufficialmente adottato dal 2008 grazie ad una convenzione a titolo gratuito e che cura mensilmente occupandosi del taglio dell’erba e della rimozione rifiuti. I volontari hanno operato con l’ausilio della loro idrovora ininterrottamente dalle 10 del mattino alle 16 del pomeriggio, riuscendo così a rimuovere l’acqua presente nel Tempio in seguito al passaggio dell’uragano Apollo.

Giorno delle Forze Armate, con i Carabinieri vetrine a

tema nei negozi

In occasione delle celebrazioni dell'Unità Nazionale e della giornata delle Forze Armate, i Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa hanno allestito, sin da venerdì 29 ottobre, delle vetrine celebrative presso i negozi "Euronics-Bruno" del Centro Commerciale di Belvedere e "Papini" di Largo XXV Luglio, nel cuore di Ortigia, dov'è possibile ammirare uniformi, di varia tipologia e impiego, sia moderne che risalenti ad epoche passate, messe a disposizione dall'associazione "Lamba Doria" e dall'Associazione Nazionale Carabinieri.
Gli allestimenti sono stati approntati col proposito di rappresentare i segni distintivi del tratto del Carabiniere: fermezza, eleganza e composta fierezza, che hanno permesso in ogni tempo all'Arma dei Carabinieri di mettersi servizio della collettività.
Nell'ambito delle attività promozionali per la giornata odierna è prevista anche l'apertura delle caserme sedi della Compagnia di Augusta e dei Comandi Stazione di Ortigia e Avola.

Lungomare di Levante: transennata la strada sopra al "buco". Imbrò: "Si deve intervenire"

Sotto c'è il famoso "buco" che le mareggiate hanno aperto alla base del muraglione di Levante. E sopra, sulla strada con i

marciapiedi a sbalzo sul mare, spuntano le transenne per inibire il passaggio pedonale e la sosta delle auto. “Non c’è un pericolo di crollo ma è chiaro che dobbiamo muoverci con cautela. Abbiamo effettuato un nuovo sopralluogo e, come prevedibile, la furia di Apollo ha ulteriormente allargato l’ingrottamento”, spiega l’assessore alla Protezione Civile, Sergio Imbrò.
La mossa delle transenne, oltre che precauzionale, potrebbe anche rivelarsi utile grimaldello presso quegli altri enti che hanno competenze sul muraglione, chiamati così non solo alle loro responsabilità ma anche a tempi celeri. La sensazione è che, questa volta, il Comune di Siracusa abbia una chiara linea di intervento. Sta giocando la partita per risolvere il problema e non cristallizzarlo.
“Si deve intervenire, ora dobbiamo muoverci”, ripete Sergio Imbrò. E’ stato grazie al suo garbato pressing istituzionale che si è riusciti due settimana fa a portare sui luoghi Genio Civile, Soprintendenza, Protezione Civile, Capitaneria di Porto. Sino ad allora, solo i media – e SiracusaOggi.it su tutti – insistevano sulla pericolosità della situazione a Levante.

Il costone viene giù, troppo costoso l’intervento: parco dei Caduti chiuso a lungo?

Lo scorso 27 ottobre, poco prima dell’arrivo di Apollo, i primi segni di maltempo hanno accelerato il crollo di pezzo del costone roccioso su cui sorge il parco del Monumento ai Caduti. L’accesso all’area pubblica è stato inibito per ragioni di sicurezza. Nessun provvedimento necessario per la

strada che corre di fianco e su cui, ogni giorno, transitano centinaia di veicoli.
La foto scattata dal drone mostra quanto la porzione interessata dal crollo sia pericolosamente vicina al parco pubblico. Giusto, quindi, vietarne subito l'accesso. Ma per quanto tempo? Qui le preoccupazioni espresse a bassa voce si intrecciano con la realtà dei fatti. I tempi saranno lunghi, inutile nasconderlo. L'area potrebbe, quindi, rimanere inibita alla fruizione pubblica per mesi.
I tecnici comunali, intervenuti subito dopo il crollo, non nascondono che il tipo di intervento necessario per mettere tutto in sicurezza ha costi esorbitanti. Al momento, proibitivi per un Comune come quello di Siracusa. Servono risorse straordinarie, di Protezione Civile o europee. E un progetto definitivo, che ancora non c'è.
Perchè è avvenuto il crollo? Pioggia e moto ondoso hanno accelerato un fenomeno già noto: "l'arretramento della linea di costa", la definizione fornita dal geologo Marco Andolina. "Avviene con lo scalzamento alla base della falesia, operato dal moto ondoso. E questo causa il crollo della parte superiore che, nel caso specifico, aveva uno spessore esiguo". A crollare è stata una sorta di "ponte" tra due spuntoni della falesia in calcarenite.
Quanto ha inciso il maltempo? "Concausa importante. Il moto ondoso rimane comunque la prima causa. Ed ovviamente le precipitazioni incidono in modo combinato con le mareggiate". Naturale domandarsi se possa succedere ancora e di nuovo. La risposta di Marco Andolina è chiara. "L'evoluzione è quella. Temo sia solo questione di tempo, se non si interviene".
Per mettersi al riparo serve una azione tanto semplice in teoria quanto complicata da tradurre in pratica, nel solito balletto di competenze che fa si che nessuno sia realmente responsabile di alcunchè. "Bisogna fare in modo che le onde non arrivino alla base della falesia o almeno che arrivino depotenziate". A questo punto naturale pensare ai frangiflutti. Ma anche quelli, in realtà, sono il passato. Retaggio di interventi datati che risalgono in massima parte

agli anni 80 del secolo scorso. La soluzione che si è già attuata in altre parti d'Italia è quella delle barriere soffolte ovvero strutture modulari in cemento armato a basso impatto ambientale, posate e accostate sul fondale marino, lungo una linea continua, che corre parallela al litorale e a distanza di almeno cento metri dalla costa. La loro funzione è quella di disperdere l'energia del moto ondoso.
Questo cedimento rappresenta un chiaro campanello d'allarme. L'erosione delle coste siracusane è una realtà. A dispetto di milioni di euro disponibili o finanziati, mancano i progetti esecutivi. E quando ci sono, non si traducono in cantieri attivi. Colpa di tutti, colpa di nessuno. Intanto il territorio si sfarina. Un fenomeno acuito dai nuovi ma ormai costanti fenomeni atmosferici, come il recente Apollo.
"E' a rischio una ampia porzione del Plemmirio, nei pressi della Pillirina. Lì sono già evidenti le fratture superficiali. E poi le zone Sacramento e Fanusa, fino all'Arenella: e qui sarebbe un bel problema per via degli insediamenti abitativi esistenti. E soprattutto bisogna proteggere Ortigia, ormai esposta a Levante e Ponente ad imponenti mareggiate che spazzolano i muraglioni", elenca il segretario regionale dell'Ordine dei Geologi.

Blocchi in cemento ai varchi, Pillirina vietata? "No, bloccate solo le auto per sicurezza"

Pillirina, si passa solo a piedi: Elemata ha piazzato blocchi in cemento lungo la vecchia carraia, anche per ragioni di

sicurezza. La società proprietaria dei terreni, interessati anche da un noto progetto di riqualificazione, assicura che il passaggio pedonale fino al mare resta garantito. Bloccate così sarebbero solo le auto. E' anche vero che l'accesso al mare dal varco 34, quello della Pillirina, è tecnicamente interdetto, come recita il cartellone ben visibile nella zona. "Gli sbocchi segnalati consentono esclusivamente di osservare il paesaggio marino-costiero ma non assicurano l'accesso al mare", recita l'indicazione che riporta anche il numero della relativa ordinanza.
Da lì, però, si raggiungono anche le pozze greche vicine alle latomie e la centralina di videosorveglianza dell'Amp Plemmirio. Aree che, secondo il Consorzio, il privato ha il diritto di chiudere e recintare ma trovando magari una soluzione che permetta al personale dell'Amp e alle autorità competenti l'accesso alla postazione ed il pronto intervento, in caso di necessità.

Dopo Apollo, la conta dei danni: oltre un milione ad Augusta. "Da soli non ce la faremo"

Augusta è stata una delle città più colpite dal passaggio di Apollo. Tutti i tg si sono occupati della cittadina megarese, per ore isolata a causa degli allagamenti. Adesso è tempo di far la conta dei danni e sono ingenti. "Almeno un milione di euro", dice il sindaco Giuseppe Di Mare. La stima è ancora in corso e riguarda solo i danni a strutture ed edifici pubblici: strade saltate, smottamenti, cedimenti di cornicioni e muri.

Ad Agnone ancora oggi in alcune strade l’acqua non è scesa sotto il metro. E il cedimento del muro di Torre Avalos, zona della Marina Militare, rischia di diventare una delle immagini manifesto di quello che lo stesso sindaco definisce “disastro”.
La città è stata ripulita, rimossi i pali della luce e gli alberi caduti a causa del forte vento. Ma le ferite sono ancora evidenti. “Quello che potevamo fare con le nostre risorse, lo abbiamo fatto. E se adesso ci lasciano da soli, non ne verremo fuori”, spiega in diretta su FMITALIA il primo cittadino di Augusta.
Il riferimento diretto è alla Regione. A proposito, perchè il presidente Musumeci non è venuto a visitare anche le città siracusane epicentro di Apollo? “Preferisco non commentare”, taglia corto Di Mare. Aveva ricevuto la scorsa settimana una telefonata del presidente. Era lecito attendersi vicinanza morale, anche con una visita dopo esser stato a Scordia e Misterbianco. Così non è stato. Forse i danni patiti dal siracusano valgono meno.
“Lascio stare la polemica per ora, la cosa importante è che la Regione non ci lasci da soli. Non parlo solo di stato di emergenza e dichiarazione dello stato di calamità. Se aspettiamo i tempi della burocrazia, i soldi arriveranno quando io non sarò più sindaco di Augusta. I soldi servono ora, i lavori per curare il territorio ferito dobbiamo farli ora. Si liberino risorse straordinarie, con procedure straordinarie. Questo è importante adesso”. E gli altri sindaci del siracusano sembrano concordare sulla linea indicata da Di Mare. Rimane da chiedersi: chi farà sentire la voce del territorio a Palermo?

Danni da maltempo, chiusa la Raiti: “necessari interventi urgenti”. Disposta la dad

Chiuso almeno per tutta le settimana l’istituto comprensivo Raiti di Siracusa. Le forti piogge dei giorni scorsi hanno causato diversi problemi. La scuola non è tecnicamente allagata ma è piovuto all’interno. E così, i tecnici dell’edilizia scolastica del Comune di Siracusa, non hanno dato l’ok per la riapertura. I controlli sono stati condotti nei giorni scorsi, in più plessi scolastici. Al momento, solo la Raiti risulta chiusa “a seguito degli eventi meteorologici di natura eccezionale che hanno investito il territorio della provincia di Siracusa”, spiega la nota diramata dalla dirigenza scolastica ed inviata alle famiglie.
Per risolvere i problemi riscontrati, sono “necessari interventi di messa in sicurezza che saranno realizzati nei prossimi giorni”. Per il momento, e almeno fino al termine di questa settimana, “è stato inibito l’uso dei locali fino al completamento dei lavori stessi che sono stati già disposti con la dovuta urgenza”.
Le attività didattiche si svolgeranno a distanza, con la dad.